

Antico frantoio

Dentro un frantoio
ho ascoltato
dagl'immoti strumenti
la storia del passato.

La quiete
e la serenità di quei locali
m'è entrata nel petto
piano piano
tanto che d'uscirne
non avea più voglia.

Era un romanzo
un pio ruscello
un diario opalescente.

L'aria di muffa
una pozza silente:
Vedevo il contadino
messo agl'ingranaggi,
legni possenti
dal tempo rapiti
e pietra
scalpita con le mani.

Un mondo ormai finito
che però mi ha reso
l'idea dell'infinito.

Alberto Borgia



Fontanavecchia, maggio 2008

Olivi di Mattinata

Olivi di Mattinata,
verdi argentati, buoni di olio,
baciati dal sole del sud,
liberi dal fuoco nemico,
di uomini che non lasciano respiro,
su questa terra, dove gli vecchi padri,
hanno lavorato e arato,
hanno raccolto e pianto,
l'olio santo e l'aria sana,
respiro di altri tempi,
respiri di un tempo passato,
ricordi di un tempo dimenticato.

di Maria Cristina La Torre



Fontanavecchia, maggio 2008

Olio con sapiente arte spremuto
Dal puro frutto degli annosi olivi,
Che cantan -pace! -in lor linguaggio muto
Degli umbri colli pei solenti clivi,
Chiaro assai più liquido cristallo,
Fragrante quale oriental unguento,
Puro come la fè che nel metallo
Concavo t'arde sull'altar d'argento,
Le tue rare virtù non furo ignote
Alle mense d'Orazio e di Varrone
Che non sdegnàr cantarti in loro note...

Gabriele D'Annunzio (Alcione)



Fontanavecchia, maggio 2008

Sapore antico

Nella rozza tramoggia fluivano
nel frantoio possente intatte olive.
Girava in tondo l'asino bendato
rotolando con diuturna fatica
la granitica mola.

L'asprigno frutto veniva
torchiato nella pressa.
Il contadino, dai capaci ziri,
spillava oro virente
di prima spremitura.

Sotto l'annoso pesco
le fanciulle ciarlavano giulive
nell'apprestare il desco.
Fragrante si effondeva
l'acre profumo di bruschetta.

Un sorso di robusto vino,
gustato senza fretta,
sedava in gola la rovente arsura
di sapore ancestrale,
che glorioso perdura.

M.Teresa Santalucia Scibona



Fontanavecchia, maggio 2008

*Il dottor Adriano Bucci, nativo di Alife ma da tempo
residente in provincia di Padova "voce di oggi"
nell'Antologia ASMV del 1981 con
"Epitaffio per il Sannio" rievoca l'olocausto
del popolo sannitico
perpetrato dalle armi romane.
Così canta il poeta ad un certo punto:*

**... Verrà il crepuscolo
greve fra gli ulivi,
avranno guizzi d'argento le foglie
e ombre fluttueranno
tra i sepolcri, ...
chiudendo con: . . .
...E' la mia voce
palpito d'ala nel silenzio.
Il mio lamento
è vento che geme basso
nell'uliveto.**

Adriano Bucci



Fontanavecchia, maggio 2008

*Giuland, pseudonimo di padre Giuseppe Lando
del Santuario dell'Assunta di Guardia Sanframondi.*

Abbraccio Solidale (L'Ulivo e la Vite)

Arrampicata
su pei rami
di un giovane Ulivo
coi suoi tralci
avvolgenti,
tra la bicolore chioma,
come braccia
che stringono l'amato,
la verde Vite
bisbiglia
parole suadenti.
L'Ulivo gagliardo,
comprensivo, generoso,
ascolta
interessato,
orgoglioso
di dare sostegno
all'intrigante Vite.
Il dialogo entusiasmante
pone in evidenza
il maturar di drupe
e di racémi
al calore del Sole,
tra tristezze e gioie,
dicendo:
"La nostra sorte
è uguale:

La màcina stritola le drupe;
i piedi ovver le pigiatrici
spremono i racémi.

Lo stesso
è il nostro vanto:
effetto del martirio
dei nostri frutti ...
La lode e la gloria
a noi comuni sono,
perché, con l'Olio biondo
- Olio di Letizia -
sono unti
Re e Sacerdoti,
temprati gli Atleti,
alimentate le lampade,
condito il nutrimento ...
Il generoso vino,
"che rallegra
dell'Uomo il cuore"
si tramuta pure
in mistico Sangue
dell'Unto del Signore! ...
Toccante conclusione! ...
"Io, forte e perenne,
Ulivo
e Tu, agile e caduca, Vite,
restiamo uniti
con questo connubio
nell'abbraccio
fraterno
e solidale".



Fontanavecchia, maggio 2008